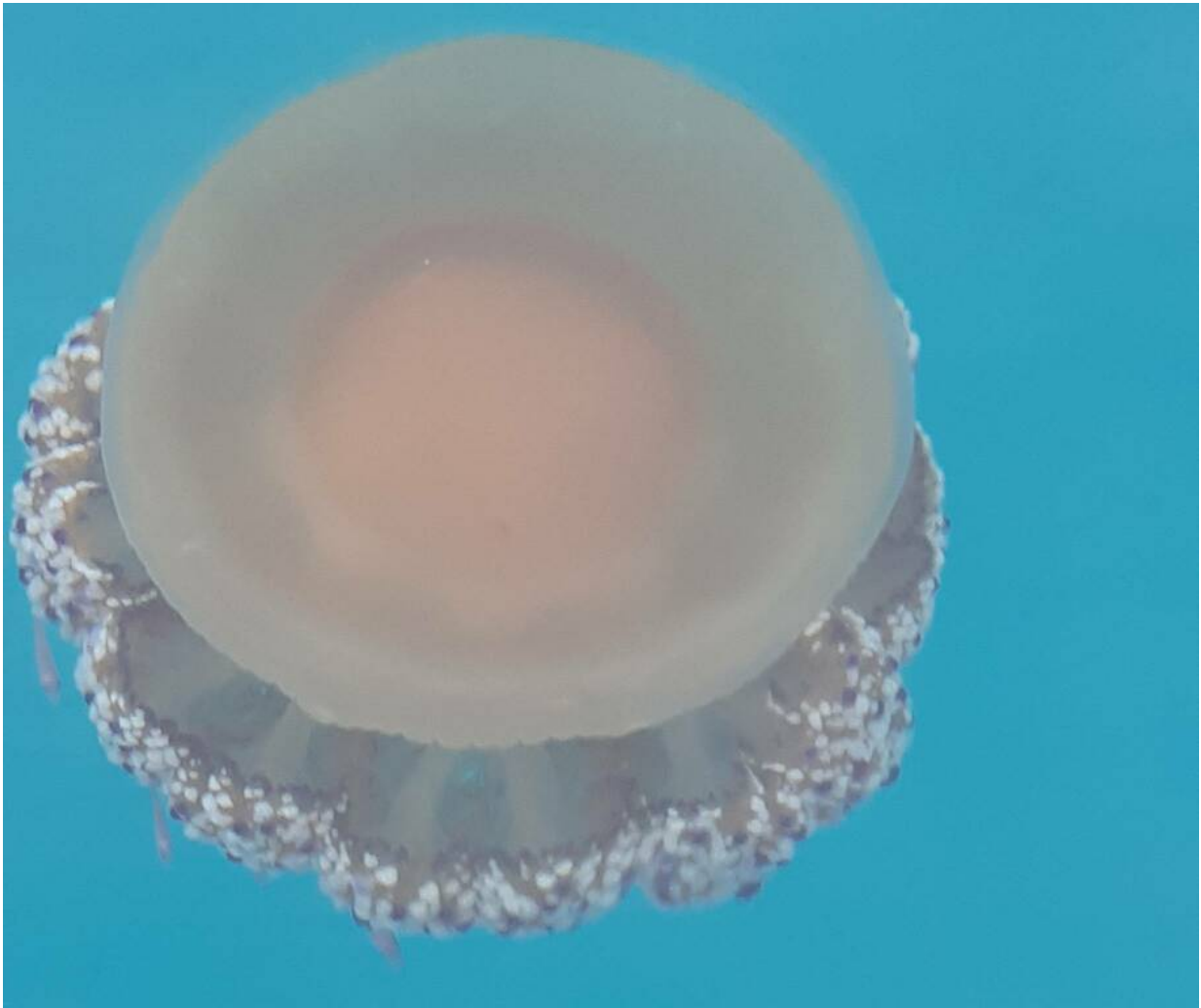


IVG

Riscaldamento globale, nel Mar Ligure aumentano le meduse: a Varigotti arriva la grande “Cassiopea Mediterranea”

Lettera

16 Settembre 2022 - 10:07



Il CNR (Consiglio Nazionale della Ricerca) ha documentato come negli ultimi dieci anni, nel Mar Mediterraneo, il numero delle meduse autoctone sia aumentato di dieci volte.

Fatto molto preoccupante, provocato dal progressivo riscaldamento del mare (5 - 6 gradi) che ha creato le condizioni ideali per uno sviluppo di questi animali marini planctonici, insieme al proliferare sempre più grande di nuove specie ittiche aliene (pesce palla maculato, pesce scorpione, ecc.), entrate soprattutto dal canale di Suez e dallo stretto di Gibilterra (rivista scientifica “Global change biology”).

Nel nostro Mar Ligure, dallo scorso mese di luglio, vengono segnalati consistenti banchi di

meduse urticanti.

La loro presenza massiccia è un sintomo visibile del progressivo aumento di temperatura delle masse d'acqua. I biologi hanno dimostrato come la riproduzione abnorme di questi celenterati sia anche facilitata dal ridursi progressivo del numero di specie marine antagoniste.

Le meduse sono esseri viventi importanti per l'ecosistema marino perché filtrano e puliscono le acque, rappresentando fonte di cibo per numerosi animali (tartarughe, pesci palla, cetacei ecc.).

ed è prudente prestare attenzione alla loro presenza, tenendo conto che è sbagliato, oltre che contro la legge, catturarle o ucciderle.

La maggior parte di questi Cnidari (dal termine greco "knide" che vuol dire "ortica") non rappresenta un pericolo per la specie umana ma, siccome alcuni di questi possono essere effettivamente pericolosi, è consigliabile, in caso di dubbio (specialmente per i non esperti) evitarne il contatto. Quando possibile è utile fotografarli, segnalandone la presenza al più vicino centro di ricerca (in Liguria l'ARPAL o l'Acquario di Genova).

Le meduse presenti nel Mar Ligure generalmente non sono pericolose e l'irritazione cutanea può essere mitigata con l'applicazione di apposite pomate.

In caso di contatto con specie più aggressive è bene rimuovere dalla pelle gli eventuali filamenti dei tentacoli e lavare bene con acqua di mare (non con acqua dolce).

Tra queste specie, che è bene non incontrare, possiamo segnalare la "Pelagia noctiluca" (medusa luminosa), urticante e con tentacoli lunghi alcuni metri.

Molto più pericolosa è la "Physalia physalis" (Caravella Portoghese), fortunatamente rarissima. Questa medusa non è mortale, ma può causare vomito, svenimento e lasciare cicatrici : difficile da vedere, si rende pericolosa con i suoi tentacoli urticanti, sottili, quasi invisibili e lunghi fino a trenta metri.

Nei giorni scorsi nel mare di Finale Ligure (tra il porto turistico e Varigotti) sono stati avvistati molti esemplari di medusa "Cassiopea Mediterranea" (Cotylorhiza tuberculata), celenterato bellissimo (di circa 40 cm.), non pericoloso per la specie umana, con colori sgargianti (foto) e generalmente accompagnata da piccoli pesci pelagici. Si muove appena sotto il pelo dell'acqua (seguono il movimento delle correnti marine per le limitate capacità motorie), il suo veleno è solo leggermente urticante, innocuo per gli esseri umani.

In conclusione è provato come anche l'abbondanza delle meduse nei mari sia una conseguenza diretta dell'aumento globale delle temperature sul nostro pianeta. L'ennesimo segnale che dimostra ancora una volta l'urgenza di contrastare l'effetto serra ed evitare la "tropicalizzazione" dell'ecosistema marino.

Gabriello Castellazzi
Europa Verde-Verdi del Finalese